

## COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli  
nella seduta del 13 gennaio 1999.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Brunetti, Calzolaio, Cardinale, D'Alema, D'Amico, Teresio Delfino, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Masi, Mattioli, Melandri, Giovanni Pace, Pennacchi, Pistone, Ranieri, Sinisi, Treu, Turco, Vannoni, Vigneri, Visco, Vita.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta)*

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bressa, Brunetti, Calzolaio, Cardinale, D'Amico, Teresio Delfino, Dini, Fassino, Mangiacavallo, Masi, Mattioli, Melandri, Giovanni Pace, Pennacchi, Pistone, Ranieri, Sinisi, Treu, Turco, Vannoni, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio  
di una proposta di legge costituzionale.**

In data 12 gennaio 1999 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

ORLANDO: « Modifica all'articolo 85 della Costituzione concernente la non rieleggibilità del Presidente della Repubblica » (5550).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio  
di un disegno di legge.**

In data 12 gennaio 1999 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica:*

« Contribuzione dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime delle persecuzioni naziste » (5549).

Sarà stampato e distribuito.

**Modifica del titolo  
di proposte di legge.**

La proposta di legge n. 5291, d'iniziativa del deputato PISAPIA, ha assunto il seguente titolo: « Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage » (5291).

La proposta di legge n. 5435, d'iniziativa dei deputati RADICE ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Disposizioni per la viabilità in concessione » (5435).

**Assegnazione di un progetto di legge  
a Commissione in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, il seguente progetto di legge è deferito alla X Commissione per-

manente (Attività produttive), in sede referente:

SCALIA: « Programma nazionale energia e clima globale » (321) *Parere delle Commissioni I, III, V, VII e VIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento)*.

#### **Trasmissioni dal ministro della difesa.**

Il ministro della difesa, con lettera del 24 dicembre 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea ROMANO CARRATELLI ed altri n. 9/4665/1, concernente la chiamata alle armi dei giovani residenti nei comuni dell'Umbria e delle Marche colpiti dal sisma del 1997 e l'assegnazione degli obiettori di coscienza presso gli uffici dei comuni medesimi, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 24 marzo 1998.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla IV Commissione (Difesa), competente per materia.

Il ministro della difesa, con lettera in data 11 gennaio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione — corredata dal bilancio di previsione 1998, dalla pianta organica e dal conto consuntivo 1997 — sull'attività svolta nel 1998 dall'istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissioni dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.**

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 7 gennaio 1999, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 2, comma 10, della legge 29 gennaio 1994, n. 98, la relazione,

riferita al periodo 1° aprile 1997-31 marzo 1998, sull'attività svolta per la liquidazione degli indennizzi in favore dei cittadini ed imprese italiane per beni perduti nei territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero (doc. XCIII, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 11 gennaio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sull'attività svolta dalla sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) redatta sulla base dei dati e degli elementi forniti dagli organismi interessati, relativa al primo semestre 1998 (doc. XXXV-bis, n. 6).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.**

Il Ministero dell'interno, con lettera in data 9 gennaio 1999, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Amantea (Cosenza), Mornago (Varese), Urbe (Savona) e di Verretto (Pavia).

Questa documentazione è depositata nell'ufficio del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Annunzio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.**

Con lettera pervenuta in data 11 gennaio 1999, il deputato Maurizio GASPARRI ha rappresentato alla Presidenza

— allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, proc. pen. n. 8342/98 R.G.N.R.), per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

#### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 gennaio 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 aprile 1998, n. 128, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento di attuazione delle direttive 96/5/CE e 98/36/CE sugli alimenti a base di cereali e altri alimenti destinati a lattanti e bambini.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali). È altresì deferita, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, lettera *b*), del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 2 febbraio 1999.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 15 dicembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 11, della legge 27 dicembre 1997, n. 453, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale relativo a variazioni compensative tra le unità previsionali di base 6.1.1.0., 2.1.1.1. e 17.1.1.0. dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 1998.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 2 febbraio 1999.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 8 gennaio 1999, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Maurizio BASILE a presidente dell'ente tabacchi italiani.

Tale richiesta, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*PROPOSTE DI LEGGE: SCOCA: MODIFICHE AGLI ARTICOLI 314 E 315 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI RIPARAZIONE PER INGIUSTA DETENZIONE (411); NICOLA PASETTO E ALBERTO GIORGETTI: INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ARTICOLO 444, COMMA 1, DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLA PENA RICHIESTA (882); ANEDDA: ABROGAZIONE DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 315 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI RIPARAZIONE PER INGIUSTA DETENZIONE (1113); SARACENI: MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI UDIENZA PRELIMINARE E DI PROCEDIMENTI SPECIALI (1182); BONITO ED ALTRI: INTRODUZIONE DEGLI ARTICOLI 21-BIS e 118-TER DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI COMPETENZA PER TERRITORIO DEL PUBBLICO MINISTERO (1210); PISAPIA: MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI GIUDIZIO ABBREVIATO E DI APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA DELLE PARTI E INTRODUZIONE DELL'ARTICOLO 444-BIS DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE (1507); CARMELO CARRARA: MODIFICHE ALL'ARTICOLO 8 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE CONCERNENTE LA COMPETENZA PER TERRITORIO (1869); ANEDDA ED ALTRI: MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI UDIENZA PRELIMINARE, GIUDIZIO ABBREVIATO E APPLICAZIONE DELLA PENA SU RICHIESTA (1958); MAIOLO: MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI COMPETENZA TERRITORIALE DEL PUBBLICO MINISTERO (1991); MAIOLO: ABROGAZIONE DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 315 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI RIPARAZIONE PER INGIUSTA DETENZIONE (1995); BERSELLI: MODIFICA ALL'ARTICOLO 315 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI RIPARAZIONE PER L'INGIUSTA DETENZIONE (2314); CARMELO CARRARA ED ALTRI: MODIFICHE AGLI ARTICOLI 417 E 555 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI NULLITÀ DELLA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO E DEL DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO (2655); CARMELO CARRARA ED ALTRI: MODIFICHE AGLI ARTICOLI 54 E 54-BIS DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI CONTRASTI NEGATIVI E POSITIVI TRA UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO (2656); PISANU ED ALTRI: NORME IN MATERIA DI COMPETENZA DEL PUBBLICO MINISTERO (3464); SARACENI: INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ARTICOLO 100, COMMA 2, DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, CONCERNENTE LA PROCURA SPECIALE (3728); PISAPIA: MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE PER I REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE UNICO DI PRIMO GRADO (4382); GIULIANO: MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE IN MATERIA DI GARANZIE PER L'IMPUTATO NEL PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA (4440); COLA ED ALTRI: DISPOSIZIONE CONCERNENTE L'ATTIVITÀ DEI PRATICANTI AVVOCATI (4590); DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI IN TEMA DI DEFINIZIONE DEL CONTENZIOSO CIVILE PENDENTE, DI PROCEDIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA, DI IRRILEVANZA PENALE DEL FATTO E DI INDENNITÀ SPETTANTI AL GIUDICE DI PACE (4625); PROPOSTA DI LEGGE:*

*PISAPIA ED ALTRI: MODIFICA ALL'ARTICOLO 8 DEL REGIO DECRETO-  
LEGGE 27 NOVEMBRE 1933, N. 1578, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI,  
DALLA LEGGE 22 GENNAIO 1934, N. 36, IN MATERIA DI AMMISSIONE AL  
PATROCINIO DEI PRATICANTI AVVOCATI (4707)*

**(A.C. 411 - sezione 1)**

ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLA COMMISSIONE

TITOLO I

DISPOSIZIONI SUL CONTENZIOSO CI-  
VILE PENDENTE E NORME IN TEMA  
DI INDENNITÀ SPETTANTI AI GIU-  
DICI DI PACE

ART. 1.

1. I giudizi civili pendenti davanti al pretore alla data del 30 aprile 1995 sono attribuiti al giudice di pace competente per territorio con esclusione:

a) di quelli già trattenuti per la decisione alla data di entrata in vigore della presente legge;

b) di quelli devoluti alla competenza del pretore in base al criterio della materia;

c) di quelli relativi a rapporti di locazione e di comodato di immobili urbani e di affitto di aziende.

2. Sono altresì attribuiti al giudice di pace i giudizi, pendenti alla data di cui al comma 1, relativi all'azione di apposizione di termini ed all'azione di osservanza delle distanze stabilite dal codice civile, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi, nonché quelli relativi alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'AR-  
TICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO  
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

*Al comma 1, sostituire l'alea con il seguente: I giudizi civili pendenti davanti al pretore alla data del 30 aprile 1995, rientranti in base alla normativa oggi vigente nella competenza per valore del giudice di pace, sono attribuiti al giudice di pace medesimo competente per territorio, con esclusione:*

**1. 1.** Marotta.

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

**1. 2.** Marotta.

*Al comma 2, aggiungere in fine, le seguenti parole: nonché quelli relativi a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità.*

**1. 3.** Marotta.

*Al comma 2, dopo le parole: giudice di pace aggiungere le seguenti: , esclusi quelli già trattenuti per la decisione alla data di entrata in vigore della presente legge,*

**1. 4.** Marotta.

**(A.C. 411 — sezione 2)****ARTICOLO 2 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE****ART. 2.**

1. Entro il termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il pretore trasmette il fascicolo di ufficio al giudice di pace che fissa con decreto l'udienza di prosecuzione.

2. Il decreto di cui al comma 1 è comunicato alle parti costituite a cura della cancelleria.

**(A.C. 411 — sezione 3)****ARTICOLO 3 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE****ART. 3.**

1. Gli uffici di conciliazione sono soppressi fatta salva l'attività conseguente all'applicazione del comma 1. È abrogato l'articolo 44 della legge 21 novembre 1991, n. 374.

2. I giudizi pendenti davanti al conciliatore alla data di entrata in vigore della presente legge devono essere proseguiti dinanzi al giudice di pace territorialmente competente. Si osservano al riguardo, le disposizioni dell'articolo 2.

**(A.C. 411 — sezione 4)****ARTICOLO 4 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE****ART. 4.**

1. Dalla data di efficacia del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, sono

attribuiti alle sezioni stralcio costituite a norma della legge 22 luglio 1997, n. 276, se pendenti alla data del 30 aprile 1995:

a) i giudizi pendenti davanti al pretore in base al criterio della materia;

b) i giudizi pendenti davanti al pretore di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 1.

2. Entro quindici giorni dalla data indicata al comma 1, il presidente del tribunale o un giudice da lui delegato procede alla ricognizione dei giudizi di cui al medesimo comma e trasmette i relativi fascicoli al presidente della sezione stralcio, il quale assegna i procedimenti a un giudice onorario aggregato a norma del comma 4 dell'articolo 11 della legge 22 luglio 1997, n. 276.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 4 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE****ART. 4.**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) i giudizi pendenti davanti al pretore e rientranti nella competenza per valore proprio dello stesso secondo le norme anteriormente vigenti.

**4. 1. Marotta.**

*Al comma 1, sostituire le parole da: 30 aprile 1995, fino alla fine del comma con le seguenti: 30 aprile 1995, i giudizi civili pendenti davanti al pretore in base al criterio della materia con esclusione dei giudizi in materia di lavoro e previdenza, nonché dei giudizi attribuiti al giudice di pace, ai sensi dell'articolo 1.*

**4. 2. La Commissione.**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 – Criminalità in Friuli)**

BOSCO, FONTANINI e PITTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 dicembre 1998 nella città di Udine è avvenuto un grave fatto di sangue determinato dallo scoppio doloso di una bomba contro uno dei maggiori negozi di telefonia cellulare della città;

dalla deflagrazione sono stati investiti, oltre il proprietario del negozio, anche quattro agenti della polizia di Stato, tre dei quali sono deceduti;

dalle prime indiscrezioni di stampa si ritiene che l'atto compiuto sia frutto di un pericoloso ed emergente *racket* malavitoso, probabilmente di importazione extracomunitaria, sempre più spavaldo e feroce nel capoluogo e nella provincia friulana;

una provincia di frontiera europea, che dovrebbe essere attentamente controllata, anche a tutela degli accordi di Schengen, risulta, invece, confine di Stato scarsamente sorvegliato per carenza di personale, il cui organico, solo nella polizia di Stato, registra, a detta della organizzazioni sindacali, una carenza di 126 persone;

nella suddetta provincia si sta osservando una preoccupante crescita dei reati, nel campo dei furti di auto, in appartamenti, nel campo delle rapine e della prostituzione;

detta provincia ha il confine orientale posto ortogonalmente alle vallate che lo raggiungono, per cui vi è assolutamente bisogno di rinforzi operativi per garantire un sistematico controllo diurno e notturno al fine di effettuare sul territorio una corretta prevenzione dei traffici criminosi che molto facilmente si possono operare;

tutto ciò si inserisce in un preoccupante quadro di zelo garantista della magistratura a tutela di una criminalità che troppo facilmente viene rilasciata, con effetti negativi sul morale delle forze di polizia che, con abnegazione, compiono ogni sforzo per assicurare alla giustizia ogni sorta di malfattore;

tale zelo garantista dovrebbe essere rivolto ai cittadini che pagano le tasse, nel rispetto dei loro diritti sia civili che penali —:

quale sia la reale situazione malavitoso friulana e se il Governo intenda rinforzare le forze di polizia al fine di fornire un vero servizio di sicurezza che tuteli e vigili sulla collettività, operando, anche, un maggiore controllo sui movimenti di cittadini extracomunitari che delinquono e modificando gli *standards* di garanzia dei diritti a favore dei cittadini che ne reclamano a gran voce la necessità. (3-03211)

(12 gennaio 1999).

**(Sezione 2 – Trasferimento del comandante dei ROS generale Mario Mori)**

GASPARRI, ARMAROLI, SELVA e CARUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, se risulti chi abbia esercitato le pressioni tese ad ottenere il trasferimento del comandante del Ros, generale Mario Mori, di cui ha parlato il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Sergio Siracusa, in una intervista rilasciata al quotidiano *la Repubblica* il 3 gennaio 1999 e se risponda al vero ciò che è stato pubblicato, sempre dallo stesso quotidiano il 4 gennaio 1999, circa l'accantonamento di un progetto di potenziamento dell'attività del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri. (3-03212)

(12 gennaio 1999).

**(Sezione 3 – Regolazione del settore della telefonia)**

ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, premesso che:

il nuovo listino dei prezzi delle telefonate ad apparecchi mobili da impianti fissi, presentato il 5 gennaio 1999 dalle due società attualmente titolari di licenza per tale servizio Tim e Omnitel, ha provocato generali proteste da parte delle associazioni di tutela dei consumatori per i rilevanti rincari in alcune fasce di utenza;

in seguito a tali reazioni il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha rivolto alle due società in questione l'invito a soprassedere agli aumenti suddetti;

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha annunciato l'apertura di una formale indagine sulla vicenda per accertare se vi siano stati, nella proposta di identiche tariffe per entrambe le società, accordi in violazione delle regole della concorrenza;

le due società telefoniche hanno comunicato che tali nuove tariffe sarebbero comunque entrate in vigore per essere sospese solo dopo alcuni giorni —:

se il Governo intenda proporre al Parlamento in tempi brevi una revisione ed un completamento dell'attuale quadro legislativo sulla materia per consentire interventi di regolazione in tempo reale, quali quelli della *Federal Communication Commission* degli Usa, quanto mai necessari in un mercato liberalizzato ma comunque ristretto a pochi (ora due) soggetti titolari di licenza, non dimenticando che nel convergente settore televisivo la situazione normativa è a tutt'oggi da completare, nonché un migliore coordinamento dell'attività delle diverse autorità indipendenti. (3-03213)

(12 gennaio 1999).

**(Sezione 4 – Lotta alla criminalità)**

MANZIONE, VOLONTÈ, BICOCCHI, SAVELLI, DI NARDO, ACIERNO e ANGELONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

*l'escalation* di violenza sanguinaria che ha colpito Milano e altre città del nord ha raggiunto livelli intollerabili per una società civile;

un flusso migratorio illegale in continua espansione alimenta sia le attività illecite sia gli scambi tra i gruppi criminali che hanno intensificato i rapporti con la criminalità interna;

nell'inaugurazione dell'anno giudiziario è stata riproposta l'esigenza di affrontare la drammatica emergenza della criminalità, che assume livelli preoccupanti e ferisce il tessuto sociale del Paese;

il rafforzamento degli organici nella metropoli lombarda rappresenta una risposta parziale di fronte alla drammaticità degli eventi e non appare una decisione sufficiente nell'azione di contrasto alla criminalità di ogni genere —:

quali iniziative e quali misure il Governo intenda adottare per combattere efficacemente la pericolosa *escalation* criminale, quali misure specifiche intenda realizzare per garantire il bisogno di sicurezza dei cittadini, delle famiglie e delle comunità rispetto alla drammatica realtà e se non ritenga necessario dotare le forze di polizia per contrastare efficacemente l'attività criminose. (3-03214)

(12 gennaio 1999).

ROMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la criminalità ha raggiunto, nel nostro Paese ed in particolare nella città di Milano, limiti intollerabili e il Governo, sino ad ora, non ha garantito idonee misure di sicurezza per i cittadini;

gli ultimi fatti criminosi hanno dimostrato un'insufficiente azione nel controllo del territorio, un precario coordinamento tra tutte le forze di po-

lizia e un'attenzione sempre minore per quegli atti criminosi che vengono definiti di microcriminalità —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per ripristinare uno stato di sicurezza che garantisca pienamente i diritti dei cittadini. (3-03215)

(12 gennaio 1999).

GUERRA, MARCO FUMAGALLI, LEONI, STELLUTI, RUBINO, TARGETTI, BUFFO, SALVATI, CORSINI, BARTOLICH, TRABATTONI, PEZZONI e CAPITELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, in relazione alla drammatica successione di atti criminali verificatisi in questi giorni a Milano, quali immediate iniziative e misure il Governo abbia assunto e intenda assumere, nell'ambito della più ampia collaborazione istituzionale, per potenziare l'azione di prevenzione, contrasto e repressione della criminalità diffusa e il controllo del territorio, e garantire così nel massimo grado la sicurezza dei cittadini. (3-03216)

(12 gennaio 1999).

LAMACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi sanguinosi fatti criminali verificatisi in Italia hanno suscitato grave allarme tra l'opinione pubblica;

l'aumento delle varie attività delittuose verificatesi in tutta Italia nel corso del 1998 è la dimostrazione evidente che, nonostante le importanti vittorie ottenute contro la grande criminalità da parte delle forze dell'ordine, non bisogna abbassare il livello di attenzione nella lotta contro il crimine;

la stessa diversa articolazione con cui si manifestano questi fenomeni lungo la penisola evidenzia la necessità di uno studio attento sulle origini degli stessi che va dalle radicate e « storiche » strutture malavitose, presenti soprattutto nel sud del nostro Paese, a nuove mafie legate ai flussi

immigratori, ad una diffusa e violenta microcriminalità caratteristica di tutte le grandi metropoli urbane;

in questa situazione risulta evidente che la « facile » e strumentale individuazione degli immigrati come unici responsabili di quanto sta avvenendo, in termini di criminalità nel nostro Paese, non è altro che un'operazione propagandistica e demagogica che punta a fomentare l'opinione pubblica ma certo non a risolvere il problema alla radice —:

come il Governo intenda contrapporsi a questa nuova ed articolata criminalità, tenuto conto della necessità di accompagnare ad una giusta e ferma azione repressiva un'altrettanta giusta e ferma azione sociale che ostacoli l'azione di reclutamento di nuovi soggetti da parte delle organizzazioni criminali. (3-03217)

(12 gennaio 1999).

SBARBATI, LA MALFA, MANCA, MARONGIU, MAZZOCCHIN e NEGRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento della criminalità verificatosi nel 1998 e gli ultimi gravi fatti di sangue accaduti in varie parti d'Italia, in particolare nella città di Milano, hanno destato nuovo allarme e stanno suscitando preoccupazioni e proteste che rischiano di degenerare;

risulta evidente che l'impegno profuso dalle forze dell'ordine nel corso dell'anno appena trascorso, pur portando ad importanti successi contro il grande crimine organizzato, non è da solo sufficiente a contrastare una criminalità che si presenta variamente articolata, pur avendo spesso stretti contatti organizzativi;

alle vecchie e nuove mafie, legate queste ultime ai flussi immigratori verso il nostro Paese, si accompagna una nuova ondata di microcriminalità spesso violenta e irrazionale che è tipica di tutte le grandi metropoli urbane nel mondo;

in questa situazione si rischia, se non si interviene presto ed efficacemente, che

la rabbia ed il malessere sociale esistente nel nostro Paese si riversi contro gli immigrati, senza alcuna distinzione, individuandoli come i responsabili di tutti i mali, secondo gli interroganti grazie anche al tentativo strumentale di alcune forze dell'opposizione che cercano, con facili *slogan*, di « cavalcare » la frustrazione dei cittadini a causa di questi ripetuti episodi di violenza;

tutto ciò in una situazione in cui sarebbe necessario ritrovare nel nostro Paese quell'unità profonda, tra società civile e istituzioni, che tanti risultati è riuscita a dare nel recente passato nella difficile lotta alla criminalità organizzata;

proprio per questo è indispensabile aumentare le forze dell'ordine, dove risulti necessario, adeguando nel contempo i metodi investigativi e di controllo del territorio, sapendo accompagnare l'azione repressiva con un intervento nel sociale che sappia estirpare quei mali nella società che sono terreno fertile per le varie mafie e la criminalità —:

come il Governo intenda intervenire per arginare e combattere la criminalità in tutte le sue articolazioni, tenuto conto che, per quanto riguarda le cosiddette nuove mafie legate ai flussi immigratori, è indispensabile colpirne le basi organizzative esistenti nel nostro Paese che oramai sono in grado di fornire documenti ed assistenza ai nuovi adepti, che niente hanno a che fare con coloro che giungono nel nostro Paese alla ricerca di lavoro e di riscatto sociale. (3-03218)

(12 gennaio 1999).

MELONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il ripetersi di gravissimi episodi di delinquenza, che in molti casi sono sfociati in efferati omicidi, ha messo in allarme la pubblica opinione e induce molti cittadini

a richiedere con forza interventi che volgono a garantire un livello accettabile di sicurezza;

si può ragionevolmente affermare che Milano non è e non sarà come Chicago degli anni trenta, ma è indubbio che la criminalità, anche quando non sia diretta espressione di organizzazioni malavitose che vivono sul controllo del territorio, quali mafia, camorra, eccetera, subisce un processo di gangsterizzazione;

tale processo non è uguale in tutto il territorio del Paese, ma assume connotati diversi a seconda del tessuto sociale in cui si manifesta, per cui non sono paragonabili tra loro le bande di rapinatori milanesi, la microcriminalità che talvolta accompagna l'immigrazione clandestina o i ripetuti delitti che si susseguono nelle zone interne della Sardegna, che proprio in questi giorni hanno occupato la ribalta della cronaca;

la diversità di questi fenomeni richiede interventi diversificati, non essendo possibile che un solo tipo di intervento (quale ad esempio una maggiore concentrazione delle forze dell'ordine in una determinata zona) sia sufficiente ad affrontare il problema con efficacia;

non appare, peraltro, auspicabile neppure l'idea di un intervento legislativo straordinario che operi attraverso un aumento delle pene, poiché esso risulterebbe inefficace e perché il problema deve essere affrontato essenzialmente sul fronte della prevenzione —:

quali misure il Governo intenda adottare soprattutto in tema di coordinamento tra le diverse forze dell'ordine o di una loro sempre maggiore qualificazione e specializzazione, che è richiesta dalle forme articolate e diverse che la criminalità assume nel Paese. (3-03219)